

I NODI DELLA SICILIA

L'ASSESSORATO AL LAVORO: «FERMATI DA ROMA. LO STATO NON VUOLE PIÙ FINANZIARE QUESTE STRUTTURE»

Regione, altri 1.800 esuberanti nella Formazione

Stop alla proroga degli sportelli multifunzionali. I sindacati annunciano battaglia: «Disattesi gli accordi»

«Il governo nazionale - spiega la dirigente regionale Corsello - sta per riformare i servizi per l'impiego: non sarà più possibile finanziare strutture che si occupano di orientamento».

Giacinto Pipitone
PALERMO

La Regione ferma la proroga degli sportelli multifunzionali. Una mossa imposta dal governo nazionale che provocherà il ritorno agli enti di formazione di 1.800 lavoratori: di fatto, nuovi esuberanti nel settore.

Gli sportelli multifunzionali si occupano di orientamento verso il mondo del lavoro. E sono gestiti dagli enti che si occupano pure dei corsi di formazione. Finanziati tre anni fa con 220 milioni, l'attività di questi organismi terminerà il 30 settembre e da tempo - su pressing trasversale dei partiti all'Ars e dei sindacati - l'assessorato al Lavoro stava tentando di arrivare a una proroga del servizio. Ma mercoledì sera a Roma si è svolta la conferenza Stato-Regioni e lì è maturato lo stop: «Il governo nazionale - spiega la dirigente dell'assessorato, Anna Rosa Corsello - sta per presentare una riforma dei servizi per l'impiego. Gli sportelli multifunzionali rientrano al momento in questi servizi ma il progetto di riforma che ci è stato illustrato indica che non sarà più possibile finanziare strutture che si occupano di accoglienza e orientamento. A questo punto non c'è la possibilità di prorogare i nostri sportelli».

La riforma dei servizi per l'impiego sarà fatta per decreto e verrà presentata entro qualche settimana. Anche nella migliore delle ipotesi, i tempi non sarebbero compatibili con la scadenza di fine settembre per le strutture siciliane. «Il vero problema - ammette la Corsello - è che i 1.800 dipen-

denti degli sportelli, in mancanza di una proroga, rientreranno negli enti di formazione. Che a loro volta sono già alle prese con centinaia di esuberanti».

I sindacati però annunciano già battaglia su questa posizione: «C'era un accordo con la Regione - commenta Giuseppe Raimondi della Uil - che prevedeva la proroga fino a fine anno grazie a 19 milioni del Piano giovani. Poiché è impensabile che la riforma arrivi prima di dicembre, si proceda così e poi ci si muova in base al testo della nuova legge che non potrà comunque non prevedere interventi simili». E anche all'Ars il

RIFORMA DEI CORSI E TAGLIO DEGLI ENTI, CGIL, CISL E UIL SI SPACCANO

pressing per arrivare alla proroga degli attuali sportelli è fortissimo. Per Marco Falcone del Pdl «è veramente grave che, dopo le rassicurazioni ricevute in commissione bilancio dall'assessore Ester Bonafede sulla prosecuzione degli sportelli multifunzionali, a meno di un mese dalla scadenza, diversi enti gestori stiano comunicando ai dipendenti la loro imminente cassa integrazione».

Il caos sportelli arriva proprio mentre anche il settore dei corsi è nel pieno di un terremoto. Tagliato lo Ial, il governo annuncia altre esclusioni di enti e Crocetta ha già illustrato un progetto di riforma che punterà sull'eliminazione degli enti e sulla creazione di un'agenzia regionale che programmerà i corsi e gestirà il personale attraverso una graduatoria e chiamate annuali (come per



La protesta di alcuni operatori degli sportelli multifunzionali davanti a Palazzo d'Orleans a Palermo

i prof della scuola pubblica). Un progetto che ieri ha subito diviso i sindacati. Per Michele Pagliaro della Cgil «il nostro timore è che, partendo da presupposti che condividiamo, si possa approdare a un sistema in cui il legame con la politica piuttosto che venire meno si rafforzi, mentre per i lavoratori si potrebbe aprire la strada della precarietà, cosa che ci vedrebbe contrari. Il progetto di Crocetta è fumoso». Ma Claudio Barone della Uil apre: «È condivisibile l'idea di un'Agenzia che gestisca il personale, ovviamente non solo docente, ma si deve garantire la continuità retributiva a chi vive lavorando nel settore». E anche Maurizio Bernava della Cisl è possibilista: «Abbiamo sempre chiesto la separazione netta del destino dei lavoratori da quello degli enti, anche se non ci convincono le chiamate annuali. Speriamo infine che quello della riforma non resti solo un annuncio».

FONDI UE. Previste clausole fideiussorie troppo onerose. Vancheri: «Modificheremo il testo»

Si blocca il bando da 16 milioni per gli artigiani

PALERMO

Quando fu pubblicato, nel 2009, doveva essere un bando per finanziare lo sviluppo delle imprese artigiane. E invece, a distanza di quattro anni, i 16 milioni messi a disposizione dal Fesr 2007/2013, asse 5, sono rimasti solo un impegno di spesa, che rischiano di tornare al mittente, l'Europa. E la ragione di questo blocco sta proprio nella struttura del bando, che prevede clausole fideiussorie troppo onerose per gli artigiani.

E le istanze per richiedere il finanziamento da 50mila euro fino

a due milioni sono ferme: nessuna delle imprese ha avuto accesso ai finanziamenti. Non si fermano invece le lamentele delle associazioni degli artigiani, che hanno ripetutamente sollecitato e incontrato i tecnici dell'assessorato regionale alle Attività produttive per trovare una soluzione e sbloccare i fondi.

Il dipartimento dell'assessorato si è messo in moto, e qualche passo avanti è stato fatto.

«Ci stiamo impegnando per risolvere il problema e sbloccare i fondi - dice Linda Vancheri, assessore regionale alle Attività produt-

tive - Abbiamo eliminato una delle clausole fideiussorie, quella a metà dell'investimento. Ora puntiamo sull'ipotesi di una nuova modifica del bando per eliminare anche la fideiussione alla fine dell'investimento, la più onerosa delle tre, e introdurre i controlli al progetto. Se l'imprenditore non dovesse mantenere gli impegni progettuali, procederemo con il recupero coatto delle somme».

Le associazioni degli artigiani spingono per ottenere risultati immediati. «Bisognerà far presto per semplificare l'iter di finanziamento e alleggerire le imprese da costi

insostenibili - commenta Mario Filippello, segretario regionale della Cna - operazioni da fare entro il 2014, per evitare la perdita dei fondi».

La soluzione prospettata dall'assessore sembra mettere d'accordo tutti. «I bandi così macchinosi stanno diventando un problema per le imprese, che preferiscono non partecipare - dice Filippo Ribisi, presidente regionale di Confartigianato -. Così si fa solo finta di dare agevolazioni. I controlli e le verifiche, invece, sono lo strumento più adatto per velocizzare e sbloccare i progetti». (SAR) SA, RI.